



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

Libero

Venerdì 20 aprile 2007



D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



DIRETTORE VITTORIO FELTRI ANNO XLII NUMERO 95 EURO 1*

ONOREVOLI E SENATORI

BARBONI O EVASORI?

Il mistero delle dichiarazioni dei redditi dei nostri parlamentari. Alcuni sono vicini allo zero, altri sono da fame. E allora mi viene un dubbio...

di VITTORIO FELTRI

Evviva. È in corso il congresso dei diessini che soffrono fino alle lacrime perché stanno partorendo un bimbo, il Partito democratico, ma rivelano nostalgia per ciò che si accingono a seppellire, il Quercione. Quella della sinistra è tutta una storia di frignate. Ricordo nel '90 un altro funerale, luttuosi, prefiche e dolenti. Le esequie erano celebrate da Achille Occhetto. Salma, il vecchio e inglorioso Pci, l'ultimo a crepare in Europa dopo lo squagliamento del muro di Berlino. Una sceneggiata napoletana. Mancava solo Merola. Occhetto singhiozzante. Gli iscritti col fazzoletto al naso. Ero presente e mi veniva da ridere. Certi funerali tardivi sono irresistibilmente comici. Domanda: se vi affligge tanto tumulare il cadavere del vostro amato partito in avanzato stato di decomposizione, perché lo avete ucciso, bamba che non siete altro?

La teoria marxista è fallita da decenni, ma la teoria del piagnisteo continua ad essere la colonna portante dei progressisti più conservatori del mondo ovvero gli ex comunisti. Piangono e fanno piangere. Piangono i contribuenti strizzati dal fisco prodiano e padoaschioppiano. Soprattutto i più poveri, quelli da diecimila euro l'anno, costretti a pagare l'addizionale Irpef anche se, sulla carta, avevano diritto all'esenzione. Peccato. Centinaia di comuni si sono scordati delle norme salvapovericristi e questi si sono trovati in busta paga l'annuncio del salasso. Con una precisazione poco consolatoria: per adesso sborsate, più avanti rimborseremo.

Intanto si discute del tesoretto, misteriosamente ridotto a un mucchio di spiccioli. Chi si è fregato il grosso del bottino? Mah!

Piangono gli imprenditori, piccoli medi e grandi. Nessuno li aiuta, nessuno li incoraggia, nessuno provvede a rilanciare l'economia con incentivi adeguati. Piangono i cinesi perché obbligati a sottostare a regole che non conoscono o conoscono approssimativamente. Piangono i commercianti schiacciati dalla macrodistribuzione. (...)

segue a pagina 3



Da sinistra: Rutelli, Fassino e Prodi visti da Benny nei panni dei clochard

Il Congresso dei Ds Sorpresa, son così di sinistra che assomigliano a Forza Italia

di GIANLUIGI PARAGONE

DJ E PD

Più belle donne al Congresso che nella villa di Silvio

di DIACO a pagina 5

«Sarebbe grave se il congresso Ds fischiasse Berlusconi, se invece non lo fischia sarebbe tragico». La frecciata è firmata da quella Jena di Riccardo Barenghi, ex direttore del Manifesto oggi commentatore della Stampa. È finita che Berlusconi (...)

segue a pagina 5

Anche Mediaset in Telecom C'è Berlusconi al telefono Il nuovo show del Cavaliere

di OSCAR GIANNINO

Pronto, mi consente? È questa, l'ennesima sorpresa di Silvio il Grande Comunicatore. Silvio al telefono, alla cornetta, e non diciamo al centralino perché se no qualcuno pensa subito alle intercettazioni e ci manca solo quello. Mettetela come volete, ma niente di quanto Berlusconi

ieri ha riservato alla platea del congresso ds è stato figlio del caso. Della politica, dall'applauso al nome di D'Alema ai giudizi rotondissimi e iperdiplomatici sul Partito democratico come sulla riforma elettorale, troverete negli altri articoli. Ma è con la stessa studiata e quasi soave mezza-za, che Berlusconi ieri (...)

segue a pagina 9

FALLIMENTI

Europei e cinema L'Italia cade per la quarta volta

di FRANCESCO FORTE

Con la bocciatura dei film italiani al festival di Cannes salgono a quattro i voti internazionali negativi che il governo di Prodi e compagni ha incassato in meno di un anno. L'immagine dell'Italia non ne esce bene e quella dell'eterogeneo governo dell'Unione peggio. La prima bocciatura è avvenuta da parte di importanti agenzie internazionali di rating sulla manovra di finanza pubblica, mentre Prodi la stava mandando avanti, con clangori di trombe (...)

segue a pagina 13

LA RIVOLTA

Ma quei cinesi non hanno però soltanto torti

di FAUSTO CARIOTI

Eppure siamo tutti cinesi. Guardando ai disordini scoppiati nella Chinatown milanese, imprenditori e contribuenti farebbero bene a realizzare che un po' cantonesi qui in Italia lo siamo tutti, e che spellarsi le mani per applaudire uno Stato che leva l'automobile a un commerciante perché l'ha usata per trasportare qualche scatola di scarpe in negozio è come applaudire il proprio torturatore perché stavolta (...)

segue a pagina 16

Cedere Rilevare un'Azienda

Numero Verde Gratuito
800.696440 aziendaitalia.com

Oltre 13.000 Richieste di Compravendita per Rapide Conclusioni alle Migliori Condizioni di Mercato

AZIENDA ITALIA S.p.A.

Un felino a Libero Il gatto di Oscar e tutti i mici degli altri

di LUIGI SANTAMBROGIO

Oscar Giannino, neo direttore di Libero Mercato, il nuovo giornale di Economia e Finanza che dal 3 maggio troverete insieme al quotidiano (di questo vi dirà tutto Vittorio Feltri a tempo debito) ha un gatto. È un bel tigrato di un anno, dal pelo lucido e folto, pesa sei chili ed è davvero un amore di miccio. Si chiama Artù e da due giorni vive con noi, nella redazione di Libero. Ha la sua brava cassetta (...)

segue a pagina 30

Tra cronaca e letteratura La storia dell'uomo dal pisello piccolo

di ANDREA VITALI

Mi dispiace ritirarla in ballo dopo averla sfruttata nonostante l'età non più verde. Ma le circostanze lo impongono e per chiedere un parere attorno alla scottante questione non ho esperta migliore di lei. Lei si chiama Filzina Navacchi ed attualmente, lo dico per delicatezza nei suoi confronti, naviga in quella fascia di età tra gli ottanta e i novanta. Ma la veste! È tale e quale (...)

segue a pagina 29

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlino

Tel. 06.8549911
info@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream S.p.A.
Non vende sogni, ma solidi realtà

Roberto Carlino
Presidente della Immobiliare S.p.A.

Stefano Legato
Roma - Via Dora, 2

Da martedì 24 aprile in edicola con **Libero** O DI QUA O DI LÀ Perché sì al referendum elettorale € 1,50 + il prezzo del quotidiano **800-984824**

* Con: "TELEVISIONE & POLITICA" € 4; "LA CUCINA DELLE NONNE" € 10; "IL BERLUSCONISMO" € 4; "SFACCIATI" € 13; "LACCHIAPPAVIV" € 6,50. Prezzo all'estero: CH - Fr. 2.80 / Canton Ticino - Fr. 2.50 / MC & F - € 1.85.

PIAGNISTEI Il governo ha fatto piangere tutto il Paese. Ma di fronte a queste cifre i più disperati dovrebbero essere i politici. Che non si capisce come abbiano pagato la campagna elettorale

LOTTA ALL'EVASIONE? L'Unione si vanta che i conti pubblici sono migliorati grazie alla lotta all'evasione, eppure si scopre che i primi casi sospetti sono proprio al cuore dello Stato

Onorevoli barboni o evasori?

Presentano dichiarazioni Irpef che lasciano perplessi. E poi ci chiedono sacrifici

segue dalla prima
VITTORIO FELTRI

(...) Piangono i benzinai liberalizzati e incazzati. Piange Tronchetti Provera perché non gli lasciano vendere Telecom a chi lo imbotirebbe di denaro. Piangono i patrioti perché temono di perdere aziende su cui sventola il tricolore. Non avrei mai pensato che un giorno sarebbe scoppiato il patriottismo telefonico.

Sono commosso anche io. Piangono tassisti, farmacisti, commercialisti. Scusate, ma non dovevano piangere i ricchi secondo i programmi dell'Unione? Non ho ancora visto un banchiere asciugarsi gli occhi. Un bagno di lacrime invece per Coppola, che si è accodato a Ricucci e Fiorani, scomparsi dalla scena per aver fatto quel che fan tutti nel Belpaese: i furbetti.

Ma il quadro più struggente dell'indigenza nazionale ci viene fornito dall'elenco dei redditi denunciati dai parlamentari, 630 deputati e 315 senatori (esclusi quelli a vita che annegano nelle pensioni da paschià). Scorri la lista e sei colto da profonda malinconia. Eccetto alcuni signoroni che fan rima con Berlusconi,

tutti gli altri son barboni che fan rima con tironi. Mamma mia che desolazione. C'è gente che ha denunciato zero euro all'anno, gente che prima di essere eletta non possedeva nulla e ci si chiede come abbia potuto sopravvivere fino all'ingresso nel Palazzo.

Volete i nomi? Eccoli: Caruso, comunista; Filippi, leghista; Fundarò, verde; Germontani, An; Khalil, comunista; Laratta, Ulivo; Poretti, Rosa nel pugno. Merlo, gruppo misto, ha invece guadagnato uno sproposito, 156 euro; Bafilé, Ulivo, 2763 euro; Capotosti, Udeur, 3674. Ammazza che redditi. E dicono che i miracoli sono una invenzione dei preti. Se non è un prodigio campare con meno di 3000 euro l'anno, quale altra spiegazione c'è? A giudicare dalla media delle cifre dichiarate dai nostri rappresentanti politici, siamo di fronte a una categoria di sfigati

che non si capisce come abbia sostenuto le spese folli della campagna elettorale. La maggioranza dei candidati al seggio sarà stata costretta a dedicarsi alla questua per saldare le fatture dei manifesti, dei santini, dei comizi eccetera. Un branco di accattoni salvati dal decesso per inedia dall'inserimento nelle liste.

Il plotone degli onorevoli e dei senatori ha tratto dalle attività professionali stipendiucci miserabili; urge una colletta per strapparli a un futuro di stenti. Quasi quasi indiciamo una sottoscrizione in suo favore. Se non sono barboni con tutti i crismi, cosa sono? Non ci posso credere: evasori, nuotatori nel sommerso? Difficile rispondere. Il sospetto comunque sorge spontaneo all'esame dei numeri. Redditi avvilenti per una Repubblica fondata sul lavoro e sulle banane. Quale lavoro non con-

sente di mettere insieme il pranzo con la cena?

C'è un aspetto drammatico da non sottovalutare. Come fa l'Unione a dire che i conti dello Stato sono migliorati per merito del governo in lotta contro l'evasione fiscale? Come fa il fisco ad avere quattro occhi puntati sui nostri soldi e a chiuderli su quelli dei barboni o evasori (non giudico) del Parlamento? Si predica che il buon esempio deve venire dall'alto. Ok. Non esiste niente di più alto delle Camere in cui si esercita il potere legislativo. Per cui regolatevi cari amici lettori. Osservate bene da quale pulpito viene la predica e tirate le somme. Già. Le somme.

Sapete quanto ha denunciato Prodi, ex presidente della commissione europea? Qua i numeri: 89.514 euro.

Poi se la prendono con gli eredi, i salumieri e gli idraulici. Almeno questi lavorano.

AVVERTIMENTO

Il presidente della Camera Fausto Bertinotti ha avvertito i deputati: mettete in regola i vostri portaborse (imagoeconomica)



Il caso degli assistenti In regola solo 54 portaborse Sui 683 che sono in servizio

ROMA

■ ■ ■ Gli evasori stanno a Montecitorio. E non solo perché i parlamentari celano al fisco parte dei loro emolumenti. Ad essere nascosti all'erario, infatti, sono anche le migliaia di euro che i nostri deputati versano ogni mese ai loro assistenti. Un rapporto di lavoro, quello tra politico e collaboratore, che da sempre risponde alle leggi della giungla. Senza alcun obbligo di rendiconto delle spese a carico dei nostri politici, che peraltro dal prossimo 13 maggio saranno liberi, grazie al presidente della Camera, Fausto Bertinotti, di sbattere in mezzo alla strada i loro collaboratori.

Ogni giorno varcano le porte di Montecitorio 683 portaborse. La stragrande maggioranza sottopagati e pure in nero. Solo 54 di loro, infatti, possiede un regolare contratto di lavoro. E lo stipendio oscilla tra i 500 e i 1.200 euro mensili. Non solo: oltre 350 assistenti rischiano il posto a causa di

Bertinotti. Il presidente della Camera, infatti, dal prossimo 13 maggio ha deciso di limitare l'accesso a Montecitorio ai soli collaboratori parlamentari forniti di un contratto. Per gli altri c'è il pericolo di andare, da un giorno all'altro, a casa. Perché il compagno Bertinotti, tra i lavoratori e i datori di lavoro, in questo caso i suoi colleghi deputati, ha scelto di favorire i secondi, che saranno liberi di scegliere se regolarizzare o meno il proprio assistente.

Il presidente della Camera, del resto, tra l'opzione di sanare tutti i precari e quella di lasciare mano libera agli onorevoli, ha optato per quest'ultima. Affidando la decisione se tramutare in un rapporto di lavoro a titolo oneroso la collaborazione fin qui prestata pressoché in nero dagli assistenti, unicamente ai singoli deputati. Che quindi saranno liberi di non regolarizzare gli attuali portaborse. Una prospettiva che i deputati hanno colto al volo per cercare di ottenere un aumento della

somma che mensilmente percepiscono per le spese di segreteria, 4.190 euro, sotto forma di «rimborso forfetario per le spese inerenti al rapporto tra eletto ed elettori».

È di pochi giorni fa, infatti, una proposta di legge presentata dal deputato dell'Italia dei valori Luciano D'Ulizia per regolarizzare i precari. Come? Costituendo società cooperative, composte almeno da tre parlamentari, incaricate poi di assumere i collaboratori con un contratto a progetto. Per chi costituisce le cooperative, il testo di D'Ulizia prevede un aumento del 50% della dotazione destinata alle spese per i portaborse. Un incremento, qualora il provvedimento fosse approvato, che si tradurrebbe in un aggravio per le casse pubbliche di circa 22 milioni di euro. Particolare che ha fatto immediatamente prendere le distanze dalla proposta allo stesso leader dell'Italia dei valori, il ministro delle Infrastrutture Antonio di Pietro.

A.V.

I 10 PIÙ RICCHI DI MONTECITORIO	
	euro
Silvio Berlusconi (FI)	28.033.122
Giuseppe Consolo (An)	3.203.047
Angelo Piazza (Rosa nel Pugno)	3.195.527
Maurizio Paniz (FI)	1.099.518
Gaetano Pecorella (FI)	928.247
Michele Vietti (Udc)	925.305
Denis Verdini (FI)	799.968
S. Di Cagno Abbrescia (FI)	686.942
Maurizio Leo (An)	684.311
Rocco Crimi (FI)	541.600

I 10 PIÙ POVERI DI MONTECITORIO	
	euro
Francesco Caruso (Prc)	0
Alberto Filippi (Lega)	0
Massimo Fundarò (Verdi)	0
Maria Ida Germontani (An)	0
Ali Khalil (Prc)	0
Francesco Laratta (Ulivo)	0
Donatella Poretti (Rosa nel Pugno)	0
Riccardo Merlo (Misto)	156
Mariza Bafilé (Ulivo)	2.763
Gino Capotosti (Popolari-Udeur)	3.674

La media dello staff di Prodi: 150 mila euro



Alberto Filippi (Lega Nord)

Reddito 2005

0 EURO



Maria Ida Germontani (Alleanza Nazionale)

Reddito 2005

0 EURO



Francesco Laratta (L'Ulivo)

Reddito 2005

0 EURO



Donatella Poretti (Rosa nel Pugno)

Reddito 2005

0 EURO